



CITTÀ DI CASTELVETRANO

Libero Consorzio Comunale di Trapani



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA MUNICIPALE

N. 183 DEL 27 OTT. 2015

OGGETTO: Adesione alla campagna nazionale contro i rischi del gioco d'azzardo promossa dal Coordinamento "Mettiamoci in Gioco"

L'anno duemilaquindici il giorno ventisei del mese di Ottobre in Castelvetrano e nella Sala delle adunanze, si è riunita, la Giunta Comunale convocata nelle forme di legge.

Presiede l'adunanza il Sig. Avv. Felice Junior Errante nella sua qualità di SINDACO e sono rispettivamente presenti e assenti i seguenti sigg.:

ERRANTE Felice Junior
CHIOFALO Vincenzo
CALCARA Paolo
SIGNORELLO Girolamo
STUPPIA Salvatore
RIZZO Giuseppe
MATTOZZI Matilde

- Sindaco
- Assessore
- Assessore
- Assessore
- Assessore
- Assessore
- Assessore

	pres.	ass.
- Sindaco	X	
- Assessore	>	
- Assessore	X	
- Assessore		X
- Assessore	X	
- Assessore	X	
- Assessore		X

Con la partecipazione del Segretario Generale dott. Livio Elia Maggio.

Il Presidente, constatato che gli intervenuti sono in numero legale, dichiara aperta la riunione e invita a deliberare sull'oggetto sopraindicato.

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che sulla proposta di deliberazione relativa all'oggetto:

- il responsabile del servizio interessato, per quanto concerne la responsabilità tecnica ed in ordine alla regolarità e alla correttezza dell'azione amministrativa;
 - il responsabile di Ragioneria, per quanto concerne la responsabilità contabile e la copertura finanziaria;
- ai sensi degli artt. 53 e 55 della legge n. 142/90, recepita con L. R. n. 48/91, modificata con L. R. n. 30/2000 hanno espresso parere FAVOREVOLE.

PREMESSO CHE la diffusione capillare sul territorio di sale dove praticare il gioco d'azzardo mediante l'utilizzo di apparecchiature elettromeccaniche ha avuto come conseguenza il verificarsi di casi di " patologica dipendenza " con inevitabili ripercussioni negative sulla vita relazionale, economica e psicologica dei soggetti coinvolti;

CHE l'Amministrazione è interessata ad intraprendere iniziative volte a prevenire e contrastare il gioco d'azzardo

VISTA la nota del Coordinamento "Mettiamoci in gioco" con la quale invita l'Amministrazione Comunale a partecipare alla campagna di comunicazione organizzata dal suddetto Coordinamento

VISTO lo Statuto Comunale

Con voti unanimi espressi in forma di legge

DELIBERA

DI ADERIRE alla campagna nazionale di comunicazione e sensibilizzazione sui rischi del gioco d'azzardo patologico organizzata dal Coordinamento "METTIAMOCI IN GIOCO" per :

1. Accompagnare tutte le attività di prevenzione verso i rischi del gioco d'azzardo
2. Sensibilizzare sui rischi del gioco d'azzardo
3. Sviluppare riflessione e creatività, producendo materiale di comunicazione da distribuire a livello locale e rivolto a target diversi di popolazione (giovani, anziani, esercenti, donne e uomini adulti)

RISERVARSI di concedere un contributo al suddetto Coordinamento per la personalizzazione dei materiali di promozione de qua successivamente all'approvazione del bilancio di previsione per l'anno corrente compatibilmente con le risorse finanziarie assegnate

Dichiarare con separata votazione unanime la presente deliberazione l. E. ai sensi dell'art. 12 II° comma della L. R. n. 44/91.

Liberi dal gioco d'azzardo. *Con l'azzardo ti giochi la vita*

"Liberi dal gioco d'azzardo. Con l'azzardo ti giochi la vita" è la campagna nazionale di comunicazione e sensibilizzazione sui rischi del gioco d'azzardo patologico organizzata dal Coordinamento "Mettiamoci in Gioco"

www.mettiamociingioco.org

A questa campagna nazionale aderiscono numerose organizzazioni che operano a vario titolo sul fronte del contrasto e della prevenzione al gioco d'azzardo patologico. L'iniziativa di sensibilizzazione – che coinvolgerà attivamente le organizzazioni che aderiscono alla Campagna, sia a livello nazionale sia a livello locale – si propone di svelare quanto siano illusori i messaggi delle "vincite facili" e favorire occasioni di incontro e di scambio con Istituzioni, reti associative, sindacati, cittadini per contrastare la diffusione del gioco d'azzardo.



È stata organizzata una campagna di comunicazione, mettendo a disposizione degli Enti Locali il materiale informativo predisposto da "Mettiamoci in gioco" per:

1. accompagnare tutte le **attività di prevenzione** verso i rischi del gioco d'azzardo;
2. **sensibilizzare sui rischi** del gioco d'azzardo;
3. **diffondere i contenuti** della Campagna nei territori, in collaborazione con gli Enti Locali e le Associazioni, per raggiungere tutti i cittadini;
4. **sviluppare riflessione e creatività**, producendo materiale di comunicazione da distribuire a livello locale e rivolto a target diversi di popolazione (giovani, anziani, esercenti, donne e uomini adulti), con la possibilità di modificare e personalizzare, ove necessario, i modelli del materiale di divulgazione della Campagna "Mettiamoci in gioco".

Per gli Enti Locali le personalizzazioni della campagna di comunicazione vengono effettuate a fronte di un modesto contributo economico.

AMMINISTRAZIONI COMUNALI

Per le Amministrazioni Comunali che aderiscano alla Campagna e intendano procedere alla personalizzazione dei materiali di promozione, è previsto un contributo in base alla loro dimensione:

fino a 5.000 abitanti = € 50;

fino a 15.000 abitanti = € 100;

fino a 50.000 abitanti = € 150;

fino a 100.000 abitanti = € 250;

fino a 250.000 abitanti = € 350,00;

oltre = € 500,00.

I costi presentati sono da considerare IVA esclusa.



Per registrare l'adesione da parte dei Comuni, servono:

- la determina con cui il Comune dispone la propria partecipazione (che va riferita al CNCA, quale organizzazione che ha avuto il mandato, dal comitato promotore, di gestire l'amministrazione della Campagna);
 - il logo in alta definizione del Comune;
 - il pagamento del contributo sopra indicato.
- Il materiale deve essere inviato a: erica.balduzzi@gmail.com

Per ulteriori informazioni, contattare Erica Balduzzi al 338/8919270



Qui i riferimenti bancari del conto corrente dedicato alla Campagna "Mettiamoci in gioco":

Banca Popolare dell'Emilia Romagna – Succursale "A" Via XX Settembre 31/A Roma

Conto Corrente n 0162/2250722 intestato a: CNCA – Campagna Mettiamoci in gioco

Coord. Bancarie IT24B0538703201000002250722

www.mettiamociingioco.org

Un appello contro l'azzardo di tutte le associazioni impegnate sul territorio e non solo. Frutto di un lavoro che "Avvenire" anticipa e sostiene. Intorno allo stesso tavolo ci sono voci diverse del mondo cattolico e non, da sempre impegnate nel contrasto alle nuove emergenze sociali. A spingere i promotori dell'appello è la consapevolezza che siamo di fronte a un fenomeno che «genera povertà e sofferenza. Siamo seriamente preoccupati per l'impatto sulla vita dei cittadini. Questo dovrebbe essere il primo pensiero per Governo e Parlamento».

Ecco il testo dell'appello, da rilanciare e condividere.

L'azzardo è un'industria e un business che invece di creare valore lo brucia, lo consuma desertificando legami sociali e dissipando il risparmio. Esso provoca un enorme problema per un numero crescente di italiani tra i quali continua a mietere vittime. Anche quello legale, offerto dallo Stato, va perciò chiamato con il suo nome che non è "gioco" e non è "abilità". L'azzardo è azzardo, genera crescente povertà, sofferenza. Ed è, in modo sempre più manifesto, una questione di salute pubblica, di legalità e di malessere familiare e sociale. Lo ha confermato la sentenza 56/2015 della Corte costituzionale. Lo possiamo testimoniare noi, che siamo a contatto tutti giorni con le persone affette da Gap (disturbo da gioco d'azzardo) e con le famiglie a cui appartengono, con i tanti che dall'azzardo sono indotti all'usura. Lo sanno gli amministratori locali, nei Comuni e nelle Regioni, che sempre più in questi anni hanno deciso di intervenire per regolare e limitare il fenomeno perché seriamente preoccupati per l'impatto sulla vita dei loro concittadini. Questo e non altro dovrebbe essere anche il punto di partenza e il primo pensiero per il Governo e il Parlamento. In vista di future, imminenti azioni normative, riteniamo indispensabile richiamare almeno quattro interventi chiave.

1) Occorre stabilire un divieto di pubblicità all'azzardo in qualunque forma e luogo (carta stampata, radio, televisione, internet, cartellonistica, sponsorizzazioni su tutti i mezzi pubblici) e il rilancio sulle televisioni pubbliche di notizie legate a "grandi vincite". Tale divieto deve risultare totale, analogamente a quanto avviene per tabacco e superalcolici. Non ci si può limitare a stabilire "fasce" o "aree" protette perché tutti sono toccati, persone giovani (e anche giovanissime) e anziani più di ogni altro. Non si può neanche parlare di "gioco responsabile" se i cittadini sono continuamente e fortemente sollecitati all'azzardo ogni volta che leggono il giornale, accendono il televisore o navigano su internet. La Repubblica italiana ha il diritto-dovere, di introdurre questo divieto e di impegnarsi per estenderlo a tutta la Unione Europea.

2) Allo Stato spetta certamente il compito di dettare regole e limiti inderogabili all'azzardo. Ma agli enti locali - Comuni e Regioni - deve continuare a essere riconosciuta la possibilità di introdurre ulteriori e più forti argini alla presenza e ai tempi dell'azzardo nei territori di loro competenza per tutelare la salute psichica e fisica dei cittadini e prevenirne impoverimento e sofferenza.

3) Deve essere stabilito che l'industria dell'azzardo "legale" non può continuare a esibire la foglia di fico del finanziamento delle cure dei giocatori d'azzardo patologici. È lo Stato che deve farsi seriamente e concretamente carico del problema, riconoscendo e rendendo fruibili i LEA con la presa in carico da parte dei servizi pubblici delle persone con GAP tassando secondo giustizia le aziende dell'azzardo. Va altresì rimossa l'incostituzionale esclusione delle famiglie al fondo statale di solidarietà antiusura.

4) Bisogna imboccare con decisione la via di una gestione delle attività legate all'azzardo nell'ottica della tutela della salute pubblica, introducendo una moratoria per nuovi giochi d'azzardo e ripristinando il tradizionale obiettivo prioritario dello Stato che era di contenerne il consumo e di ridurre i danni correlati, ponendo in secondo piano l'ottica fiscale orientata alle mere entrate che portano a espandere l'offerta.

Molti altri sarebbero gli interventi necessari per contenere il disturbo da gioco d'azzardo, aumentare le tutele per le persone più fragili (anche quelle sotto usura), rendendo l'offerta pubblica, con regole molto rigorose, entro stretti limiti socialmente e eticamente tollerabili. Si cominci però da qui: da quattro impegni che in Parlamento e nel Governo possono essere condivisi da chi è realmente schierato dalla parte dei cittadini e ricerca il bene della società italiana.

i firmatari dell'appello

Matteo Iori presidente del Conagga (Coordinamento nazionale gruppi giocatori d'azzardo) e dell'associazione "Centro sociale papa Giovanni XXIII" di Reggio Emilia, dove operano una comunità terapeutica per giocatori d'azzardo e sei gruppi settimanali per persone dipendenti da gioco d'azzardo.

Riccardo Bonacina è presidente dell'associazione Movimento No Slot, rete di comunità, territori, associazioni e singoli cittadini nata su iniziativa di "Vita" e della Casa del giovane di Pavia.

* Daniela Capitanucci, psicoterapeuta, è fondatrice e presidente onorario di And (Azzardo e nuove dipendenze) e presidente di Alea (Associazione per lo studio del gioco d'azzardo e dei comportamenti a rischio).

Carlo Cefaloni e Gabriele Mandolesi rappresentano il movimento Slot Mob, galassia di associazioni e gruppi di «cittadini mobilitati per il buon gioco contro le povertà e la dipendenza dall'azzardo», che il 27 settembre 2013 a Biella hanno cominciato a organizzare gli Slot Mob nei bar che si sono liberati delle slot machine.

Per la Consulta nazionale antiusura firmano monsignor Alberto D'Urso (vicepresidente), il sociologo Maurizio Fiasco e l'avvocato Attilio Simeone.

Armando Zappolini è portavoce della campagna Mettiamoci in gioco, che raggruppa 32 sigle* di realtà – dalle associazioni ecclesiali ai sindacati – impegnate nel sociale.*Ecco l'elenco completo: Acli, Ada, Adusbef, Anci, Anteas, Arci, Associazione Orthos, Auser, Aupi, Avviso Pubblico, Azione Cattolica Italiana, Cgil, Cisl, Cnca, Conagga, Ctg, Federazione Scs-Cnos/Salesiani per il sociale, Federconsumatori, FeDerSerD, Fict, Fitel, Fp Cgil, Gruppo Abele, InterCear, Ital Uil, Lega Consumatori, Libera, Scuola delle Buone Pratiche/Legautonomie-Terre di mezzo, Shaker-pensieri senza dimora, Uil, Uil Pensionati, Uisp.

Francesco Belletti, presidente del Forum delle associazioni familiari